



COMUNE DI PISA



Vital Signs

Pisa, Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi
8 luglio – 10 settembre 2016

Vital Signs, che fa seguito alla mostra presentata nel 2007 alla galleria Ceribelli di Bergamo dagli “Amici pittori di Londra” selezionati da Lino Mannocci, include i lavori di dodici artisti accomunati non da uno stile o da una tecnica particolari, ma da condivise affinità elettive. L’intesa fra di loro si basa sul riconoscimento delle analogie e sul rispetto delle differenze e – come ha scritto lo storico dell’arte Brendan Prendeville – “le amicizie non si basano solo sull’affinità, ma creano anche nuovi terreni comuni”. Per Luke Elwes, “questa mostra riguarda l’attività di produrre segni e la miriade di pensieri e immagini che emergono sulla carta grazie a questa azione elementare”. A volte è un semplice inizio, un modo di inoltrarsi in un territorio ancora sconosciuto, un ‘*voyage*’, come lo descrive Andrzej Jackowski. Altre volte è un modo per giocare con possibilità ancora inesplorate. La carta diventa così un contenitore di pensieri privilegiati, un campo di prova, un luogo onirico, una mappa mentale. Spesso è uno spazio volatile e incerto, in cui idee intangibili sono messe in discussione e testate manualmente. E’ in questo regno interiore – e che Tony Bevan chiama “paesaggio interno” – che l’atto creativo inizia ad assumere una qualche imperfetta forma esterna.

Questo e molto altro è contenuto in un’opera su carta, che, oltre a permettere allo spettatore un più immediato accesso alle problematiche dell’artista “usando le immagini per ottenere un’esperienza cosciente e vedere come se guardasse attraverso gli occhi dell’artista” (John Berger), ci ricorda che il pezzo di carta è qualcosa di disponibile che attende le nostre impressioni (anche in un’era mediata dagli schermi) invitandoci, come ai tempi dell’infanzia, a tracciare un ‘segno vitale’.